



Museo della ex Miniera di Carbone

Via Cludinico, n.3
frazione Cludinico
33025 OVARO (UD)

CarniaMusei

UTI della Carnia
Via Carnia Libera 1944, n. 29
33028 Tolmezzo (UD)
Tel. +39 0433 487779
Fax +39 0433 487760
info@carniamusei.org
www.carniamusei.org

Orari di apertura e informazioni

Il Museo è aperto in concomitanza con le visite guidate alla ex Miniera, per le quali è obbligatoria la prenotazione.

Ufficio Turistico
Via Caduti 2 Maggio, n. 144
33025 OVARO (UD)
Tel./Fax. +39 0433 677782
exminieradicludinico@gmail.com
www.minieradicludinico.it

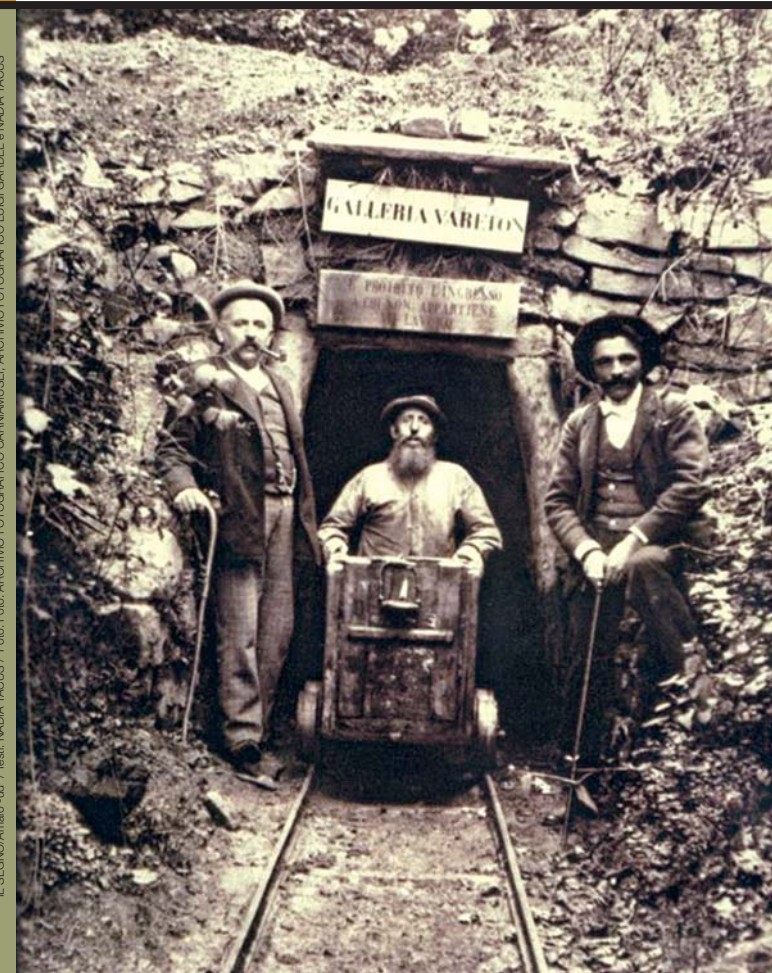


MUSEO DELLA EX MINIERA DI CARBONE CLUDINICO OVARO



CarniaMusei è la Rete museale che riunisce le più significative realtà espositive disseminate sul territorio della Carnia, nell'alto Friuli. I musei, le collezioni private e le esposizioni permanenti, spesso custoditi in dimore storiche nei piccoli paesi delle vallate carniche, si sono riconosciuti nel progetto di una rete attraverso la quale ottenere una maggiore visibilità e offrire ai visitatori delle valide proposte culturali. Tra queste, di grande successo è l'attività didattica, che vede partecipare ogni anno

bambini e ragazzi provenienti dalle scuole di tutta la Regione e oltre. Attiva è la collaborazione con gli operatori turistici e socio-sanitari del territorio, con i quali sono concertate le attività estive di animazione e guide alle realtà presenti sul territorio. Studi e ricerche, pubblicazioni, consulenza agli allestimenti, ai progetti culturali e alle numerose iniziative proposte dal territorio sono tra le funzioni fondamentali della struttura. L'obiettivo è quello di permettere alle piccole ma preziose realtà museali del territorio di essere visitate ed apprezzate da coloro, turisti e residenti, che sentono l'esigenza di conoscerne la cultura, le tradizioni e le caratteristiche ambientali.



La storia

La frazione di Cludinico si trova adagiata sopra una serie di depositi di carbone (prevalentemente litantrace e antracite) che si protraggono, con spessori diversi, fin quasi a Tolmezzo.

A Cludinico i giacimenti di carbone individuati nel corso degli anni sono stati ben tre: Rio Malon, Vareton e Creta d'Oro.

Lo sfruttamento a livello artigianale iniziò già negli ultimi decenni del '700, ma è ai primi anni del XIX secolo che risale la prima concessione documentata, rilasciata all'ing. Ruffini; ad essa fecero seguito le concessioni alla Società Montanistica Veneta ed alla Azienda Carboni Italiani. Lo sfruttamento proseguì dunque a livello industriale, specie negli anni immediatamente successivi al secondo conflitto mondiale, quando l'estrazione conobbe il periodo di massima intensità. Pochi anni dopo però le cose cambiarono radicalmente: la concorrenza del carbone proveniente dalla Polonia,

unita alle infiltrazioni d'acqua rilevate nella miniera Vareton ed alle vicende della A.Ca.I., portarono alla chiusura definitiva dell'intero complesso minerario. Dopo anni di oblio, parte delle gallerie sono state ripristinate per rendere possibili le visite a scopi turistici; la ex Miniera di carbone, infine, è stata recentemente inserita nell'elenco dei geositi di interesse regionale per gli aspetti mineralogici e geomineralogici.

Il Museo

L'allestimento museale rappresenta il giusto coronamento al progetto di valorizzazione del complesso minerario di Cludinico; la sua sede ideale non poteva che essere uno dei pochi edifici del villaggio minerario fortunatamente sopravvissuti alle vicende storiche legate allo sfruttamento dei giacimenti. Recentemente restaurato, l'edificio ospita l'esposizione museale ed una sala video e conferenze, rispettivamente al piano



terra ed al primo piano. Chi visita il museo si trova da subito immerso nell'oscuro mondo delle miniere: le pareti del locale espositivo sono... nere come il carbone; il visitatore viene poi condotto alla scoperta dell'intero processo di "coltivazione", ricostruito nelle sue fasi grazie alle preziose testimonianze del Sig. Rinaldo Raber, originario di Cludinico e per anni coinvolto direttamente nelle attività della miniera. A corredo della sua documentazione si sono aggiunte, e si continuano ad aggiungere, ulteriori attestazioni fornite prevalentemente dagli ex minatori e dai loro familiari. I pannelli espositivi, dedicati al carotaggio, al martello perforatore, alle mine, all'estrazione, alla

fucina, alla falegnameria, agli alloggi e ai servizi, sono dunque corredati da numerosi reperti, realistica testimonianza di quanto avveniva nel villaggio minerario.

Nella sala allestita al primo piano viene proiettato un docu-fiction, arricchito da varie interviste, che consente di ricostruire fedelmente le condizioni di vita dei minatori a Cludinico.

La visita alla ex Miniera Creta d'Oro

Dei tre siti minerari sopra citati, è attualmente visitabile quello denominato "Creta d'Oro", disposto su quattro livelli. Un sentiero che si diparte dalla frazione e scende lungo il bosco conduce, con un dislivello di circa 200 m., all'ingresso da cui inizia la visita. Entrati in miniera, si percorre poco più di 1 km. di gallerie e ci si porta gradualmente al livello più alto, da cui si riesce all'aperto e si ritorna al paese, lungo lo stesso sentiero percorso in precedenza (dislivello di circa 100 m.).



Come arrivare

Il bivio per Cludinico si diparte dalla S.R. 355 della Val Degano, a sud dell'abitato di Ovaro (a destra per chi proviene da Tolmezzo).

